



Alla Scuola della Parola

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

HO QUELLO CHE AVVIENE DI REGOLA ALLE DONNE

Dal Libro della Genesi (Gen 31,22-35)

²²Il terzo giorno fu riferito a Làbano che Giacobbe era fuggito. ²³Allora egli prese con sé i suoi parenti, lo inseguì per sette giorni di cammino e lo raggiunse sulle montagne di Gàlaad. ²⁴Ma Dio venne da Làbano, l'Arameo, in un sogno notturno e gli disse: "Bada di non dir niente a Giacobbe, né in bene né in male!". ²⁵Làbano andò dunque a raggiungere Giacobbe. Ora Giacobbe aveva piantato la tenda sulle montagne e Làbano si era accampato con i parenti sulle montagne di Gàlaad. ²⁶Disse allora Làbano a Giacobbe: "Che cosa hai fatto? Hai eluso la mia attenzione e hai condotto via le mie figlie come prigioniere di guerra! ²⁷Perché sei fuggito di nascosto, mi hai ingannato e non mi hai avvertito? Io ti avrei congedato con festa e con canti, a suon di tamburelli e di cetre! ²⁸E non mi hai permesso di baciare i miei figli e le mie figlie! Certo, hai agito in modo insensato. ²⁹Sarebbe in mio potere farti del male, ma il Dio di tuo padre mi ha parlato la notte scorsa: "Bada di non dir niente a Giacobbe, né in bene né in male!". ³⁰Certo, sei partito perché soffrivi di nostalgia per la casa di tuo padre; ma perché hai rubato i miei dèi?". ³¹Giacobbe rispose a Làbano e disse: "Perché avevo paura e pensavo che mi avresti tolto con la forza le tue figlie. ³²Ma quanto a colui presso il quale tu troverai i tuoi dèi, non resterà in vita! Alla presenza dei nostri parenti verifica quanto vi può essere di tuo presso di me e riprendilo". Giacobbe non sapeva che li aveva rubati Rachele. ³³Allora Làbano entrò nella tenda di Giacobbe e poi nella tenda di Lia e nella tenda delle due schiave, ma non trovò nulla. Poi uscì dalla tenda di Lia ed entrò nella tenda di Rachele. ³⁴Rachele aveva preso gli idoli e li aveva messi nella sella del cammello, poi vi si era seduta sopra, così Làbano frugò in tutta la tenda, ma non li trovò. ³⁵Ella parlò al padre: "Non si offenda il mio signore se io non posso alzarmi davanti a te, perché ho quello che avviene di regola alle donne". Làbano cercò, ma non trovò gli idoli.

Il brano della fuga di Giacobbe da Labano si concludeva con la misteriosa affermazione che Rachele aveva rubato gli idoli del padre. Su questo si sviluppa il brano di oggi. [22] **Terzo giorno:** nonostante la fuga di Giacobbe sia stata di notevoli dimensioni, Labano ne è informato solo dopo tre giorni. Il fatto che avvenga il terzo giorno lascia pensare ad un intervento divino in questo. [23] **Parenti:** lett. “fratelli”, lascia pensare che l’intento fosse quello di fermare Giacobbe e comunque di punirlo severamente (e derubarlo). **Sette giorni:** è un inseguimento molto lungo, evidentemente Labano non demorde dalle sue intenzioni. La trad. ebr. dice che Labano percorse i sette giorni in un unico giorno. [24] **Dio:** se la frase precedente ci mostrava le vere intenzioni di Labano, ora comprendiamo questo intervento divino. **L’Arameo:** sembra quasi voler sottolineare che Dio appare ad uno straniero. **Né in bene né in male:** מִטוֹב עַד רָע *mitov ad ra’*, lett. dal bene al male. Vuole probabilmente dire che Labano deve tacere. LXX traduce: “malvagiamente”. In ogni caso l’invito di Dio è chiaro: il Suo protetto non può essere toccato. Rashi dice: “Ogni bene dei malvagi è male per i giusti”. [25] **Sulle montagne:** entrambe le fazioni si accampano sullo stesso monte. Sembra quasi l’inizio di una battaglia. Quello che è chiaro è che Giacobbe non cerca di fuggire. [26] **Che hai fatto?:** Labano è sicuramente adirato, ma frenato dalle parole di Dio. **Eluso la mia attenzione:** lett. “hai rubato il mio cuore”, tutto per Labano è un furto (del suo cuore, delle sue figlie, dei suoi dèi). **Prigioniera di guerra:** lett. “prigioniera di spada”, senza poter salutare i propri parenti. [27] **Ingannato:** Labano che aveva imbrogliato Giacobbe è stato ripagato nella stessa moneta. **Congedato con festa:** mitigato dalle minacce divine, Labano sostiene che avrebbe lasciato andare Giacobbe con gioia. [28] **Baciare:** si lamenta di non aver potuto salutare degnamente figlie e nipoti. Da notare che Labano non parla dei suoi averi! [29] **Farti del male:** era probabilmente l’intenzione vera di Labano. **Dio di tuo padre:** lett. “dei vostri padri”: Labano riconosce la potenza di questo Dio straniero, che è intervenuto nella sua vita. [30] **Nostalgia:** è interessante, Labano cerca delle motivazioni e giustificazioni alla fuga di Giacobbe. **I miei dèi:** gli idoli sono improvvisamente la preoccupazione centrale di Labano. Il testo ebr. parla proprio di divinità e non di “idoli”, per far comprendere come per Labano sia una realtà teologica: gli è stato sottratto il rapporto con la divinità. [31] **Avevo paura:** Giacobbe riconosce la sua debolezza. **Le tue figlie:** anche per Giacobbe al centro di tutto non sono gli averi, ma le mogli. [32] **Non resterà in vita:** è una dura condanna per il furto, ma forse anche per l’idolatria. La trad. ebr. ha visto in questa condanna il motivo della morte di Rachele. **Nostri parenti:** a fare da garanti. **Riprendilo:** si riferisce solo agli idoli chiaramente. Giacobbe è disposto alla piena collaborazione. **Non sapeva:** l’autore cerca di giustificare le dure parole di Giacobbe che mettono in pericolo la vita della moglie. [33] **Nella tenda:** Labano controlla tutte le tende, il racconto si fa più lento e la tensione aumenta. [34] **Rachele:** noi sappiamo già che è lei l’autrice del furto e quindi ne seguiamo le mosse astute. **Sella del cammello:** nel cuscino su cui cavalcava il cammello. Frugò: descrive bene la furia di Labano. [35] **Parlò:** Rachele ci viene presentata in tutta la sua astuzia, non si limita a nascondere gli idoli, ma ordisce un vero e proprio inganno verso suo padre. **Non trovò:** Rachele è superiore al padre nella sua furbizia.

Per la riflessione:

1. L’intervento di Dio presso uno straniero per il bene di Giacobbe
2. Lia e Rachele come centro delle preoccupazioni dei due uomini
3. L’astuzia e la furbizia di Rachele.

O Gesù salvatore,
immagine del Padre,
re immortale dei secoli,

luce d'eterna luce,
speranza inestinguibile,
ascolta la preghiera.

Tu che da Maria vergine
prendi forma mortale,
ricordati di noi!

Redenti dal tuo sangue,
adoriamo il tuo nome,
cantiamo un canto nuovo.

A te sia gloria, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno dei Vespri della festa della Presentazione al Tempio

